

L'8 marzo  
in piazza

Anna Finocchiaro  
candida a premier  
l'ex governatore  
dell'Umbria  
Maria Rita Lorenzetti



**Pier Luigi Bersani**

«Questo governo ha provocato un arretramento micidiale della condizione delle donne sotto il profilo dell'occupazione, dei diritti, dei servizi. L'8 marzo saremo in piazza per denunciarlo»



**Roberta Agostini**

«Scarso tasso di occupazione femminile, ineguale ripartizione del lavoro di cura, bassa natalità: se il governo vuole fare qualcosa per le donne italiane, prenda spunto dalle proposte di legge presentate dal Pd»



**Anna Finocchiaro**

«Rosy Bindi, Livia Turco e anche Maria Rita Lorenzetti» potrebbero candidarsi a premier. L'ex governatrice dell'Umbria «ha passione, grande carica e tanta voglia di faticare senza sottostare a condizionamenti»

# A Berlusconi non piacciono le donne: «Il governo le ha impoverite»

Il Pd presenta il libro nero sull'arretramento della condizione femminile per i provvedimenti di Pdl e Lega: «Cancellate leggi favorevoli e sostegno»

Bersani, Bindi e Agostini presentano il «libro nero» delle leggi approvate dal governo che incidono negativamente sulla condizione femminile. Il leader del Pd: «In tre anni c'è stato un arretramento micidiale».

**SIMONE COLLINI**

ROMA

A Berlusconi non piacciono le donne. Almeno, quelle italiane. Oppure è che al premier non interessa comportarsi in modo da piacergli. Ci ha pensato il Pd a mettere insieme un dossier con tutte le leggi approvate da questo governo che incidono negativamente sulla già non esaltante condizione femminile dal punto di vista dell'occupazione, dei servizi, della sicurezza. In questo «libro nero», come lo definisce Bersani, c'è la fotografia dell'«arretramento micidiale» e dell'«indebolimento» della posizione delle donne

a causa dei provvedimenti targati Pdl-Lega. Si va da dalla cancellazione della legge approvata dal governo Prodi per impedire le dimissioni in bianco (ovvero una firma al momento dell'assunzione da far valere in caso di eventuale maternità), allo smantellamento dei Comitati per le pari opportunità nei luoghi di lavoro, dal mancato rifinanziamento del Fondo per la finanza d'impresa che prevedeva specifiche risorse alle iniziative di imprenditoria delle donne all'azzeramento del Fondo per gli asili nido, dall'innalzamento dell'età pensionabile per le dipendenti della Pubblica amministrazione da 60 a 65 anni al taglio del Fondo per le politiche sociali (da 929 milioni previsti nel 2008 a 273 previsti per quest'anno) e quello per le politiche per la famiglia (da 346 a 52 milioni).

Per non parlare di tutti i provvedimenti che, indirettamente ma non troppo, incidono negativamente sulla sicurezza femminile. Si legge nel



«La nostra dignità non è in vendita» Striscione al sit-in delle donne del Pd, a gennaio

**VIA TEULADA** ■ NATALIA LOMBARDO

## Invasione Ferrara: 3 mila euro per 4 minuti

Da lunedì 14 marzo l'Elefantino occupa la Rai: a Giuliano Ferrara 3000 euro lordi per ogni puntata di 4 minuti di *Radio Londra 2011* dal lunedì al venerdì dopo il Tg1 delle 20. Sono 15mila euro a settimana, circa 60mila al mese. E nella storica sede Rai di Via Teulada 66 per Ferrara si sta smantellando l'ipertecnologico studio 4, un «fiore all'occhiello», lo studio più grande in Italia attrezzato per le scenografie virtuali: proiezioni a costo zero usate in varie trasmissioni: *Quark* e *Superquark* di Piero Angela, *Correva l'anno* di Paolo Mieli, *Fratelli*

*d'Italia* di Minoli, *L'inchiesta* di Torrealta e le più grandi telepromozioni. Programmi che dovranno traslocare, probabilmente in costosi studi appaltati all'esterno. Per Ferrara, che non ha accettato alternative, dalla direzione generale è partito l'ordine al Centro di produzione: smontare lo studio 4 e costruire una scenografia «reale». I lavoratori Rai difendono lo studio e sperano in un ripensamento dell'azienda. Lucia Annunziata, ieri ad AreaDem, ha ricordato il veto di Berlusconi su Ferruccio De Bortoli per quella «striscia» che fu di Biagi, dopo il Tg1.